Sorgente:
DIRES

2

**SANITÀ. LAZIO, FIALS: "LA REGIONE S'È IMPANTANTA IN UNA PALUDE"

"DI CHI SIA COLPA CI INTERESSA POCO, MA BISOGNA USCIRNE".

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 13 set. - "È un vero peccato che la Regione stia dando prova fin da questi primi mesi di governo di essersi impantanata come non mai nella palude della gestione sanitaria.

Che sia colpa di un nocchiero troppo avventato, di qualche solerte consulente, o peggio ancora di una gestione approssimativa sul 'modello tappabuchi' per prendere tempo, ci interessa poco. Piuttosto invece deve essere chiaro che le linee di indirizzo dettate nel documento di rettifica del Piano sanitario regionale pubblicato sul Burl del 7 settembre 2010 fanno emergere una chiara volonta' di limitare l'offerta sanitaria che peraltro scoraggia i giovani e promettenti laureati a cercare lavoro presso le strutture convenzionate: poliambulatori e ospedali pubblici del Lazio". Cosi' in una nota il segretario regionale della Fials **Confsal**, Gianni Romano.

"Le linee di indirizzo che vengono suggerite per i nuovi atti aziendali in alcune delle 170 pagine del provvedimento- aggiunge- viaggiano su un binario diverso rispetto alle necessita' territoriali e alle misure strutturali che invece servono per il rilancio della gestione sanitaria e l'abbattimento del debito. Si parla solo di accorpare distretti sanitari e Unita' operative complesse (Uoc) per recuperare alle evidenti carenze di personale. Cio' vuol dire soltanto chiudere i reparti di alcune specializzazioni e di conseguenza ridurre l'offerta socio-assistenziale senza incidere sul debito pregresso. Infatti la logica sviscerata negli atti non cambia e tutto dovrebbe funzionare all'ombra di un risparmio imperniato su poche righe che riguardano solo la mortificazione delle carriere".

(Wel/ Dire)
16:04 13-09-10

NNNN

Ricevuta alle: 16:04 (GMT+1) in data: 13-09-2010